

## 1. Dal segnale al simbolo

### *Problemi di comprensione delle rappresentazioni architettoniche del Neolitico*

«L'arbitrarietà non sta nelle cause ma nella fioritura del linguaggio delle forme» dice Leroi-Gourhan, con riferimento all'incomprensione incontrata dall'arte preistorica da parte di quel mondo scientifico tardo ottocentesco che per primo era venuto in contatto con le testimonianze grafiche dei primi uomini<sup>1</sup>. Tanto più tempo si frapponne tra noi ed una rappresentazione grafica, tanto più ardito si presenterà qualunque tentativo volto a superare quel velo fatto di arbitrarietà che troviamo sempre adagiato sui risultati ultimi delle nostre interpretazioni.

L'esistenza di raffigurazioni architettoniche in età neolitica ci consente di prendere in prestito l'osservazione di Leroi-Gourhan e di estenderla anche all'interno di un linguaggio grafico come quello architettonico, apparentemente riconducibile ad un vocabolario di forme accessibile, fatto di poche pagine, ma in realtà ugualmente di difficile comprensione perché comunque in balia dell'arbitrarietà propria del parametro temporale che sempre genera inesorabilmente ambiguità, laddove fa sentire il suo peso.

Il fatto di parlare di "disegno di architettura" e non solo del disegno architettonico propriamente detto<sup>2</sup> — avente caratteristiche strumentali sue proprie —, ci consente di prendere in esame una casistica più vasta, comprendente anche rappresentazioni di non accertata finalità ma di indubbia importanza nella evoluzione dei sistemi di comunicazione grafica. Tali possono considerarsi quelle presenti in Valcamonica<sup>3</sup>, dove i soggetti rappresentati, classificati genericamente come "abitazioni e costruzioni", costituiscono la più importante serie di abitazioni umane forniteci dalla iconografia preistorica<sup>4</sup>.

Queste figurazioni si presentano come il risultato di incisioni rupestri su lastroni di roccia levigata dalla esarazione glaciale, e sebbene non appartengano dunque alla categoria del "disegno" propriamente detto, meritano qui di essere prese ugualmente in considerazione oltre che per l'evidente importanza che rivestono nella evoluzione della rappresentazione architettonica, anche perché la loro localizzazione in un tempo